

## Interrogazione a risposta in commissione

GRANAIOLO - *Al Ministro della Giustizia* - Premesso che:

la riforma della geografia giudiziaria ha avuto inizio nel 2011 con il varo di una delega attuata con il decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 che stabiliva la nuova organizzazione dei tribunali e degli uffici del pubblico ministero, e con il decreto legislativo 7 settembre 2012 n. 156 che ha ridisegnato le circoscrizioni giudiziarie;

la riforma, che ha avuto come conseguenza la chiusura del 47 per cento degli uffici giudiziari sull'intero territorio nazionale, è stata da più parti criticata e ha creato molte difficoltà organizzative, per superare le quali si è fatto ricorso, in numerosi casi, allo strumento previsto dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 155;

il citato articolo 8 stabilisce che, qualora sussistano specifiche ragioni organizzative o funzionali, il Ministro possa continuare a disporre per un massimo di 5 anni degli immobili di proprietà dello Stato o dei comuni già sede dei tribunali e delle sezioni distaccate soppresse, senza che lo Stato debba corrispondere ai comuni alcun rimborso spese per gestione e manutenzione, a servizio del tribunale che ha accorpato gli uffici soppressi;

il ricorso al citato articolo 8 è stato affidato all'iniziativa dei presidenti delle strutture accorpanti, tanto che il Ministro della Giustizia, come ha ricordato nel corso dell'informativa sulla riorganizzazione delle circoscrizioni giudiziarie tenutasi al Senato il 12 settembre 2013, ha adottato <<ben 45 decreti ministeriali che, in vario modo e con tempistiche differenti, predispongono le migliori condizioni operative possibili per le situazioni di maggiore criticità riscontrate sul territorio e segnalate direttamente dai capi degli uffici>>;

il Ministro, nell'occasione sopra menzionata, ha ricordato inoltre di aver assunto << in prima persona la responsabilità di attivare un'istruttoria finalizzata a valutare, sulla base di criteri rigorosamente oggettivi (bacino di utenza o carichi di lavoro), l'utilizzo degli edifici di alcuni tribunali soppressi, principalmente per lo smaltimento degli affari civili pendenti, per un limitato periodo di tempo>>, riservandosi, al termine dell'acquisizione dei prescritti pareri, l'adozione di un provvedimento *ex* articolo 8 per queste particolari situazioni;

a seguito del citato riordino degli uffici giudiziari, il 16 settembre in Toscana chiuderanno quindici sezioni distaccate e un tribunale, tra questi la sezione della Versilia che ha il carico penale più grande, ma è stata accorpata alla più piccola, quella di Lucca;

la sola Viareggio rappresenterà i due terzi dei procedimenti dell'intero tribunale di Lucca e dalla Versilia proverranno la maggior parte dei detenuti rinchiusi nel carcere di San Giorgio, nonostante ciò, il presidente del tribunale di Lucca, unico in tutta Italia, non ha chiesto la proroga *ex* articolo 8 al Ministro della Giustizia;

per recarsi alle udienze ai cittadini della Versilia serviranno fra i 45 e i 50 minuti, inoltre il Palazzo di Giustizia, collocato in un importante edificio storico, del tutto disadatto alla funzione, si trova dentro la zona a traffico limitato e chi non dispone di un permesso dovrà parcheggiare fuori dalle mura;

per fare posto alla soppressa sezione distaccata della Versilia si è proceduto ad un ulteriore scempio architettonico dello splendido palazzo occupato dal tribunale di Lucca, per il recupero del quale erano state spese somme ingenti, ad esempio la divisione con una parete di cartongesso della

bellissima biblioteca o la creazione di miniuffici all'interno dei corridoi del palazzo, sempre mediante utilizzo di cartongesso, iniziative che hanno falcidiato le arcate dei soffitti e i disegni delle pavimentazioni, nuove stanze sono state ricavate a ridosso del pianerottolo sul quale affacciano gli ascensori;

nell'attuale fase di trasloco coloro che avevano cause pendenti alla sezione distaccata di Viareggio, avvocati ma anche, e soprattutto, i loro clienti, si trovano in seria difficoltà, anche perché i fascicoli non saranno disponibili ancora per molto tempo;

inoltre, il Tribunale di Lucca ha necessità di spazi per collocare l'archivio cosiddetto "freddo" ed è tornato paradossalmente a chiedere "asilo" al Comune di Viareggio, il cui Sindaco ha espresso parere negativo,

si chiede di sapere se il Ministro sia a conoscenza dei disagi che la riorganizzazione, come attuata dal tribunale di Lucca, ha prodotto e se intenda intervenire per verificare se, in tale tribunale, sussistano i requisiti minimi di agibilità per i cittadini della Versilia, per i membri dell'avvocatura e per la stessa magistratura giudicante.